« I.C. NIEVO» CINTO CAOMAGGIORE

ANNO SCOL. 2017/18

PROGETTO :

« FIABE SPECCHIO DELLA REALTA'»

SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA

PRAMAGGIORE

PARTECIPANTI

DOCENTI :

BARBARO M. CARLA, BUFFA MANUELA, CAREDDU PIERA, CECCHETTO ROSA

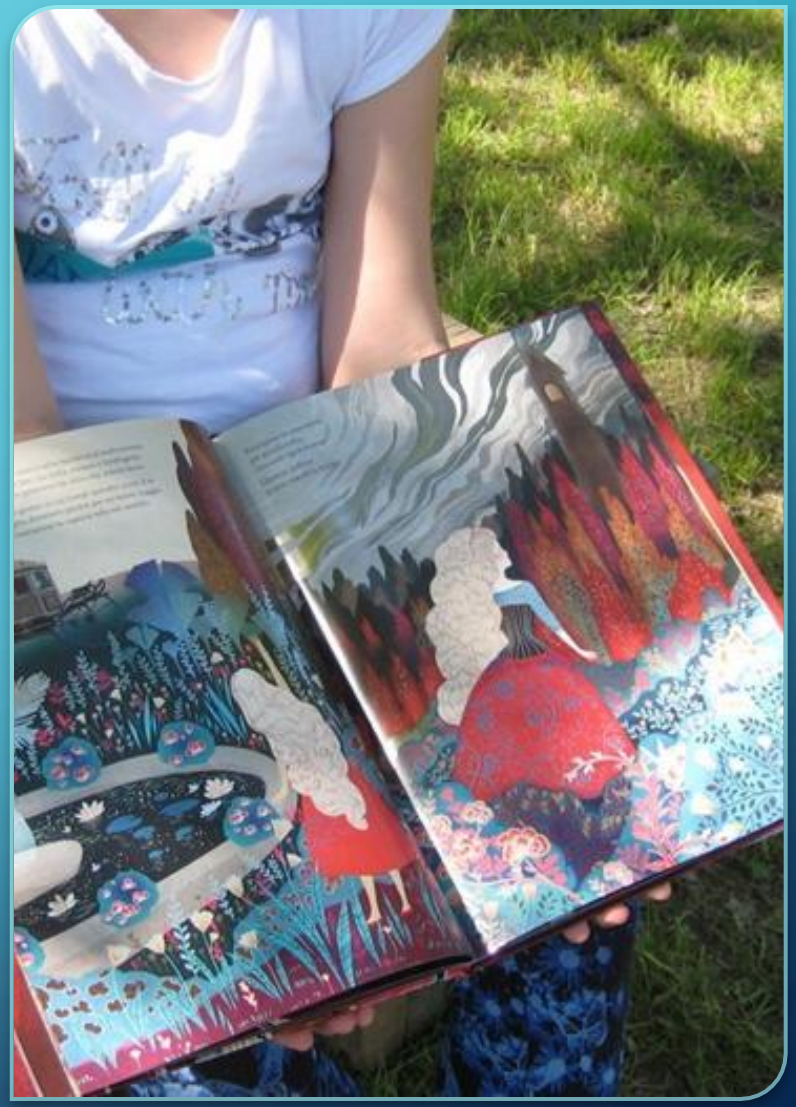
ALUNNI :

16 BAMBINE/I SCUOLA INFANZIA
12 RAGAZZE/I SCUOLA PRIMARIA
12 RAGAZZE/I SCUOLA SECONDARIA I GRADO

…TANTO TEMPO FA, QUANDO NASCEVA UNA DOMANDA TROPPO GRANDE, QUALCUNO COMINCIAVA A RACCONTARE UNA FAVOLA PERCHE' LA DOMANDA NON ANDASSE PERDUTA E PERCHE' OGNUNO, ASCOLTANDOLA, SI ESERCITASSE A RISPONDERE.»

PERCHE'DEFINIRE LA FIABA «SPECCHIO DELLA REALTA'» ?

PERCHE' OGNI FIABA E' UNO SPECCHIO MAGICO CHE RIFLETTE ASPETTI DEL NOSTRO MONDO INTERIORE ED ESTERIORE...LA FIABA E' LA METAFORA DEL VIAGGIO ESISTENZIALE IN QUANTO RACCONTA LA VITA E IL PERCORSO DI CRESCITA CHE OGNUNO DI NOI INTRAPRENDE...PORTA ALL'ESPLORAZIONE E ALLA SCOPERTA DELLA REALTA' E DEL MONDO CHE CI CIRCONDA....MA È SOPRATTUTTO UN VIAGGIO DENTRO DI NOI, PER CHIARIRE PROCESSI INTERNI E DIMENSIONI PSICOLOGICHE, IN MODO DA AIUTARCI AD AFFRONTARE E SUPERARE LE INEVITABILI DIFFICOLTÀ DELL'ESISTENZA; È UN RICERCARE LA NOSTRA VERA ESSENZA.



L'AVVENTURA INIZIA CON UN MOMENTO DI CONOSCENZA (GIOCHI SOCIALIZZANTI)

PERCHÉ HAI VOLUTO ADERIRE A QUESTO PROGETTO ?

- Sono venuta perché credo che ci aiuta a superare la timidezza e la paura, a migliorare il nostro carattere.
- Per fare nuove amicizie.

CHE COSA PENSATE DELLE FIABE ?

- Si parla delle fiabe, ma a me non le hanno mai lette e mi fanno schifo perché c'è troppa magia.
- A me invece piacevano tantissimo, andavo matta per le favole…me le raccontava mia mamma, me le leggeva la nonna e il papà.
- Mia mamma non mi ha mai raccontato niente!
- Le leggono le maestre a scuola…ma a casa no.
- A me annoiano, preferisco le storie horror perché creano più suspance e sono più eccitanti.

…QUATTRO GRUPPI…QUATTRO FIABE…

CAPPUCCETTO ROSSO

IL BRUTTO ANATROCCOLO

LA BELLA ADDORMENTATA

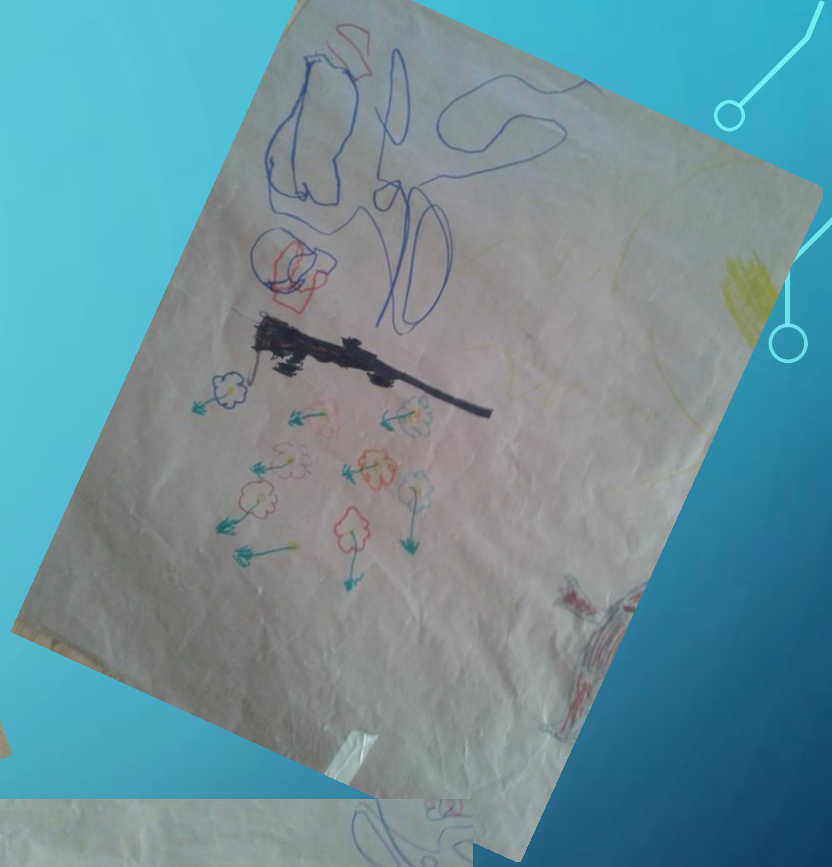
I TRE PORCELLINI

DOPO LA LETTURA/RACCONTO DELLA FIABA SI ANALIZZANO I PERSONAGGI, LA SITUAZIONE PROBLEMA, I PERICOLI, LE SOLUZIONI, …SI RIFLETTE SULLA REALTÀ CHE CI CIRCONDA E SUI NOSTRI VISSUTI, CI SI CONFRONTA SU PERICOLI, PROBLEMI, POSSIBILI FONTI DI AIUTO, RISOLUZIONI …

CAPPUCCETTO ROSSO

CONSIDERAZIONI EMERSE :

- Il lupo è il motore della storia, l'antagonista, il lupo è malizioso. Il lupo rappresenta gli estranei che vogliono farti male. Mi piace perché segue il suo istinto, ti insegna a usare la furbizia, l'intelligenza. Mi piace perché io sono dalla parte dei cattivi.
- A me è piaciuta Cappuccetto rosso; sbaglia a fidarsi del lupo, a raccontare dove abita la nonna, disobbedisce alla mamma perché ha fiducia nel lupo che non conosce e non ascolta le raccomandazioni della mamma.
- Il lupo rappresenta la persona cattiva.
- La mamma mi dice di non dare ascolto a chi non conosco.
- A me piace il cacciatore, è come se fosse l'eroe perché le salva.
- A me ricorda un brutto evento accaduto a mia sorella che è stata inseguita da un ragazzo che le ha rubato la borsa.
- Io a volte penso che in ogni momento c'è qualcuno che muore nel mondo.



OK VOGLIO PORTARE I FIORI ALLA NONNA E UNA BELLA IDEA!
NON FIDARTI DELLE PERSONE CHE NON CONOSCI
STOP!!!

…SIAMO PARTITI DALLA FIABA «CAPPUCCETTO ROSSO» ED ABBIAMO INVENTATO…

L' UOMO SENZA OCCHI

Nella «Città della paura» le macchine sono un pericolo, anche le case sono piene di buchi come le strade.
Troppe macchine, tanto smog, ci sono incidenti, macchine che bruciano, persone che muoiono.
Due fratelli gemelli Edo e Dora, erano tristi perché non potevano giocare nelle strade della loro città: c'erano troppi pericoli !
Nella «Città della paura» il sindaco non pensa ai bambini è «l'uomo senza occhi»: non vede il traffico; non vuole parchi gioco.
In aiuto di Edo e Dora arriva il papà poliziotto su un cavallo.
Il papà poliziotto con un grande aspirapolvere fa sparire dalla strada le macchine e gli incidenti.
Poi punta l' aspirapolvere in cielo e toglie tutto lo smog.
Al posto delle macchine spuntano alberi verdi, al posto dello smog spuntano le stelle

E TUTTI VISSERO F_ _ _ _ I e C _ _ _ _ _ _ _ I

LA BELLA ADDORMENTATA

CONSIDERAZIONI EMERSE :

- **Se il re avesse informato la figlia del maleficio anziché bandire i fusi dal regno, Rosaspina conoscendo il pericolo avrebbe potuto starne lontana..oppure guardarli e non toccarli, oppure indossare una specie di armatura…quindi la conoscenza sarebbe diventata la sua migliore difesa…invece ignorando la verità è stata subito attratta dal fuso che non aveva mai visto.**

DAL FUSO AI PERICOLI DEI NOSTRI GIORNI …

- Si può venire derubati.
- Il terrorismo.
- Le baby gang.
- I falsi amici che si possono incontrare in rete, che ti chiedono informazioni e così vengono a sapere dove abiti, i tuoi orari …e possono farti del male.
- Oppure Facebook…io so di una ragazzina che le sue amiche hanno fatto girare delle foto sue, non tanto belle, e lei a scuola si sentiva a disagio e si vergognava.
- L'uso del cellulare che può metterti in comunicazione con persone che hanno brutte intenzioni.

…SIAMO PARTITI DALLA FIABA «LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO» ED ABBIAMO INVENTATO…

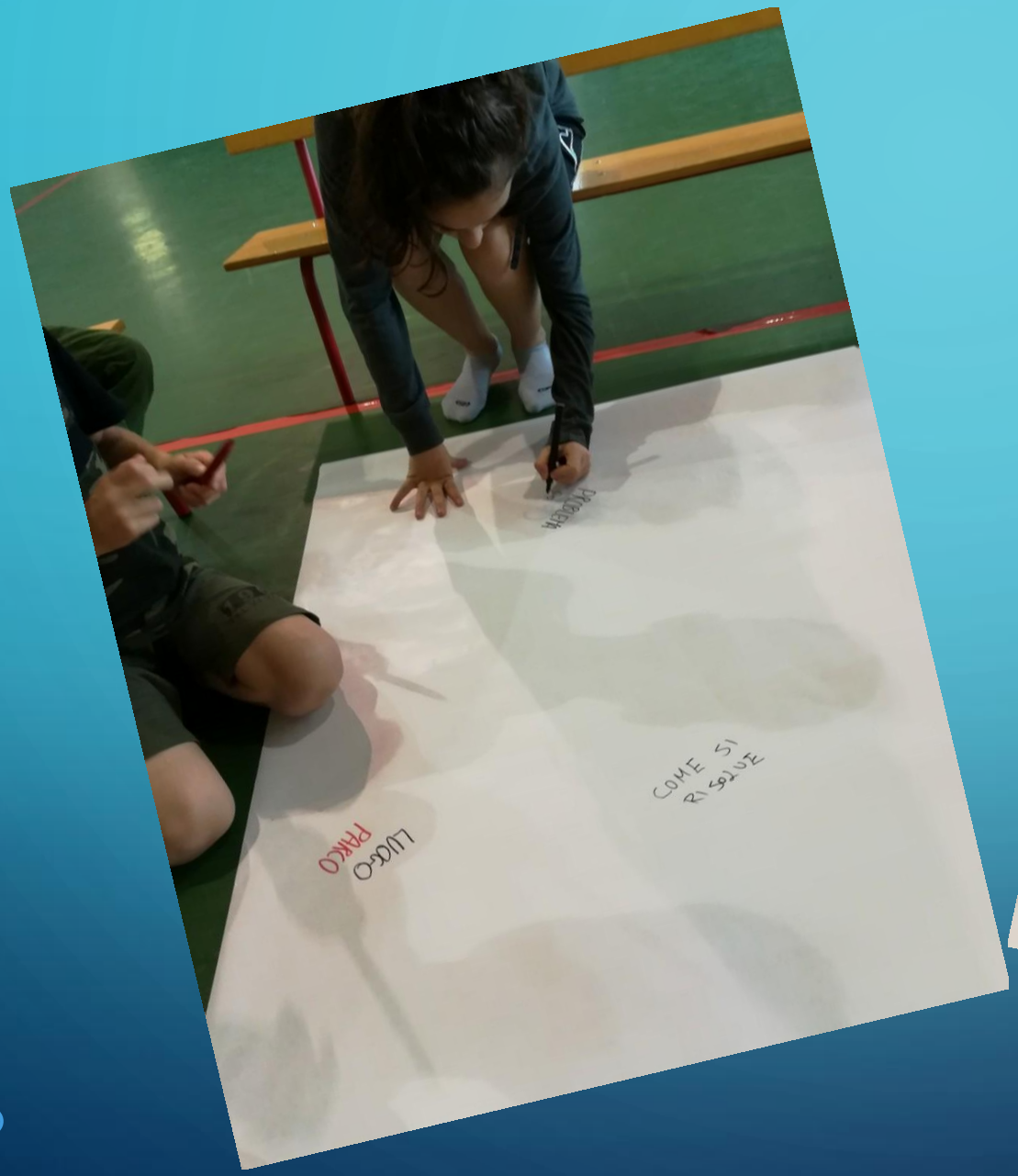
ELENA E I SUOI AMICI

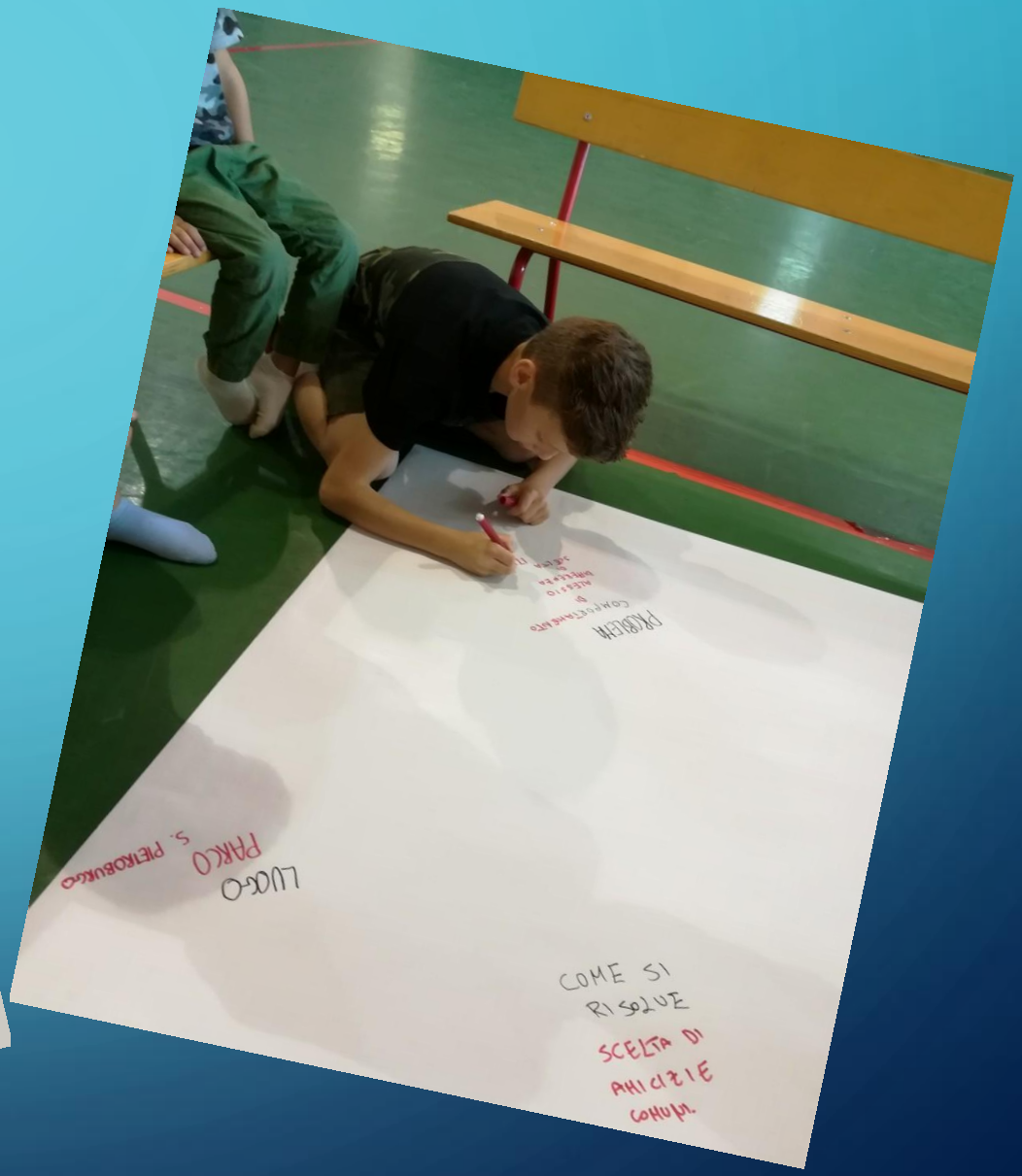
Un gruppo di sei ragazzi, Elena, Emma, Samuele, Francesco, Angela, Davide, vivono a Milano e sono amici per la pelle.
Un giorno Elena riceve una telefonata da un sito che vuole venderle una collana e un braccialetto (perché alle ragazze piacciono queste cose).
Lei accetta e fissa un appuntamento nel parco vicino alla scuola.
Per pagare chiede i soldi alla mamma dicendole però una bugia; le racconta che deve andare al cinema con i suoi amici.
Ha un po' di paura però e allora chiede consiglio ai suoi amici e loro decidono di accompagnarla, ma non si faranno vedere e si nasconderanno dietro ai cespugli per vedere cosa succede.
Il giorno dell'appuntamento, al parco, si presenta un uomo cattivo, che non vuole venderle la collana ma vuole derubarla.
I suoi amici allora escono dal nascondiglio, si avvicinano, circondano l'uomo, mentre Samuele che ha il cellulare chiama i carabinieri che fanno in tempo ad arrivare e arrestano l'uomo.
E i sei ragazzi si ritrovano amici più che mai, veri amici che si aiutano.

IL BRUTTO ANATROCCOLO

CONSIDERAZIONI EMERSE :

- Mi sentivo di andare male a scuola e che non ero all'altezza degli altri…e anche quando ho preso dieci tutti gli altri mi escludevano dai giochi…loro fanno gruppo, mi isolano.
- A scuola mi hanno esclusa, ero appena arrivata…mi escludevano solo perché ero nuova.
- Io certe volte me ne ero uscito da solo dal gruppo, perché uno mi escludeva, e ho fatto un lavoro da solo e mi è venuto bene.
- Ci si può sentire esclusi anche in famiglia o dagli insegnanti.
- In certi periodi sono molto nervosa, mi viene da rispondere…è come un peso, rispondo male agli insegnanti e alle mie compagne


PROBLEMA
COME SI RISOLVE
LUOGO
PARCO

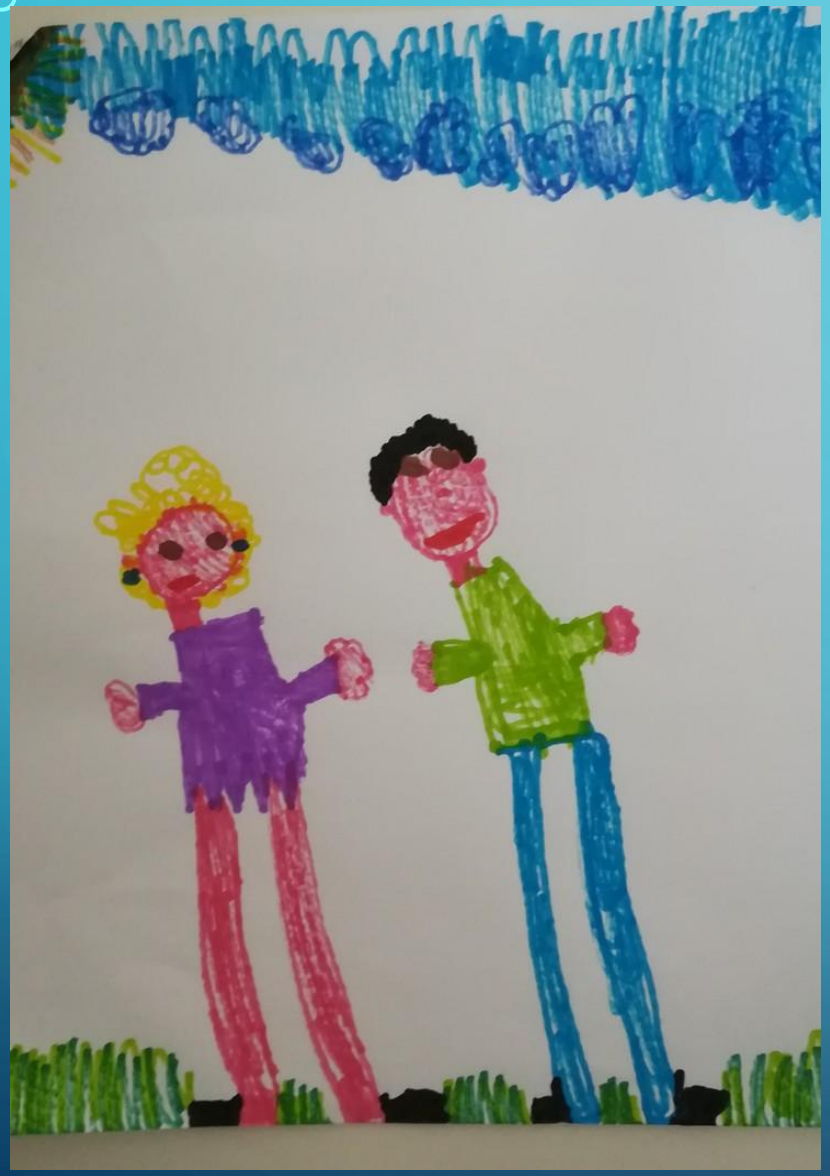

PROBLEMA
COMPRENDERE
LUOGO
PARCO
S. PIETROBURGO
COME SI RISOLVE
SCELTA DI AMICIZIE COMUN.

…SIAMO PARTITI DALLA FIABA «IL BRUTTO ANATROCCOLO» ED ABBIAMO INVENTATO…

IL NON PARLARE A VOLTE ESCLUDE

A San Pietroburgo vivono due ragazzi: Alessio e Rebecca.
Un giorno andando al parco si incontrano; Rebecca è al parco perché porta a passeggio il suo cane Birba, mentre Alessio sta aspettando degli amici.
Il cane di Rebecca si toglie il guinzaglio e scappa, Alessio lo vede, lo prende e glielo riporta; a questo punto si conoscono e Rebecca Alessio si innamorano e siccome Rebecca è timida, è Alessio che si sbilancia e le dice di essersi innamorato.
Conoscendosi si accorgono di essere diversi e non avere gli stessi gusti: a Rebecca piace cucinare e guardare in televisione programmi di cucina, mentre ad Alessio piace la tecnologia e sta sempre a giocare con il computer.
Arrivati alla decisione della scelta della scuola superiore Alessio ne parla con tutti i suoi amici, dicendo che andrà all' I.T.I.S, però non lo dice a Rebecca che si sente esclusa.
Lei essendo timida si tiene tutto dentro, ci rimane male e non dice ad Alessio che lei invece vuole fare l'Alberghiero.

continua



Non riuscendo più a comunicare, tutti e due iniziano ad allontanarsi e decidono di prendersi una pausa per capire come reagire ed andare avanti.
Iniziano le scuole superiori, passano gli anni, e loro due si perdono di vista ed ognuno si fa nuovi amici.
Un giorno Rebecca parte per andare a Roma a vedere la finale della coppa Italia: c'è la partita Milan-Juve e lei è tifosa del Milan !!
Senza saperlo anche Alessio va a Roma per tifare la Juve che è la sua squadra preferita.
Arrivati allo stadio, senza accorgersi, si trovano ad entrare fianco a fianco; si guardano, si riconoscono e sentono qualcosa nel cuore…capiscono, perciò, di essere ancora innamorati e capiscono di avere un interesse in comune perché tutti due amano il calcio.
Da quel giorno non si sono più lasciati ed hanno imparato a raccontarsi tutto !

I TRE PORCELLINI

CONSIDERAZIONI EMERSE

La fiaba dei «Tre porcellini» è divertente ma un po' noiosa, perché è ripetitiva.

A me piace di più il genere horror, in cui c'è più suspance, preferisco i racconti d'azione.

Anche se si parla della guerra a me non fa paura, perché saprei come regolarmi per non farmi uccidere.

…SIAMO PARTITI DALLA FIABA « I TRE PORCELLINI» ED ABBIAMO INVENTATO …

IL RIFUGIO DEI BAMBINI

Noi bambini viviamo in un mondo sotterraneo molto buio ma abbiamo una parete magica color viola che possiamo attraversare per raggiungere il mondo umano, dove vivono solo i nostri genitori, solo gli adulti.

Siamo fantasmi, nessuno ci può vedere né sentire ma noi possiamo vedere e sentire tutto quello che ci circonda, anche i pensieri della gente.

Noi viviamo in questo posto per vivere soli, senza gli adulti, solo con i nostri coetanei per non sottostare alle regole e alle decisioni dei genitori.

Il nostro cibo sono gli animali sotterranei: vermi, formiche, talpe …

Di notte stiamo sottoterra per dormire mentre di giorno esploriamo il mondo umano.

Il tempo passa e man mano ci accorgiamo che i nostri genitori sentono la nostra mancanza allora decidiamo di costruire un altro passaggio che ci permette di ritornare umani e uscire dalle nostre tane.

I rapporti con i genitori si riallacciano piano piano e noi bambini riusciamo ad esprimere le nostre idee e ad essere considerati.

LEGGIAMO E CONDIVIDIAMO NEL GRANDE GRUPPO LE STORIE CHE ABBIAMO INVENTATO

QUALCUNO HA ANCHE ILLUSTRATO LA STORIA

OGNI INCONTRO TERMINA CON…GIOCHI DI SALUTO !

I LIBRETTI DELLE STORIE INVENTATE

CONSIDERAZIONI E SPUNTI PER…RIFLETTERE

Il Percorso ha evidenziato alcuni aspetti che offrono importanti spunti di riflessione, sui quali famiglia e scuola dovrebbero interrogarsi e riflettere.
Dalle conversazioni fatte in gruppo, è emerso un grande bisogno di ascolto, di comprensione empatica, i bambini/ragazzi vivono l'incertezza di non essere considerati realmente per ciò che ognuno è.
Si è inoltre evidenziata una confusione/compenetrazione tra realtà e fantasia, alcuni temi importanti, come ad esempio guerra e terrorismo vengono, infatti, semplificati e minimizzati, rendendoli risolvibili attraverso semplici strategie apprese nei film o nei videogiochi.
Di queste gravi problematiche, viene colto solo l'aspetto esteriore/fisico, non il dolore e la lacerazione di cui sono portatrici.
In generale, i grandi temi dell'esistenza umana non vengono percepiti nella loro complessità, ma tutto si ferma all'apparenza.